

# Compagnon suona la carica «Feralpialò, ora tutte finali»

• Già in gol a Como nella sfida di andata l'attaccante vuole provare a ripetersi «È molto stimolante giocare contro le grandi squadre»

SERGIO ZANCA

**SALÒ** Occorrerà un'impresa, alla Feralpialò, per superare il Como, che occupa il secondo posto in classifica, e ha messo nel mirino la promozione diretta. Nel derby dei laghi i gardesani, penultimi, hanno bisogno di conquistare punti per alimentare il sogno dei play-out, ed evitare la retrocessione.

Nell'andata i lariani avevano subito la rimonta della Feralpialò, abile a portarsi sull'1-1 grazie a un cross di Letizia trasformato in testa da Mattia Compagnon. In un finale rovente Letizia, espulso (assieme a Baselli, ma dalla panchina), ha però lasciato la squadra in inferiorità numerica, e Gabrielloni ne ha approfittato, firmando in pieno recupero il gol della vittoria.

È stato proprio Compagnon a intervenire nella sala stampa del Turin per ricordare la prodezza di allora, e seminare parole di ottimismo. «Ognuna delle ultime 5 gare di campionato sarà una finale, e bisogna giocarla al massimo - sostiene Mattia -. Il Como dispone di una rosa formidabile, e dobbiamo usare la massima attenzione. Contro le grandi di solito gli stimoli sono maggiori, anche se noi cerchiamo sempre di dare il massimo».

Il 22enne friulano (è originario di Remanzacco, in provincia di Udine), ha segnato 4 reti: la prima inutile, col Co-



**Mattia Compagnon** L'attaccante è tornato titolare con il Pisa a due mesi dall'infortunio al ginocchio

**Il bomber verdeblù ha segnato in campionato 4 reti in 24 partite disputate: dopo il timbro contro i lariani sono arrivati il bis al Venezia e il sigillo con il Catanzaro**

mo, il 24 novembre, prima della doppietta che è servita a pareggiare col Venezia il 26 dicembre (2-2); l'ultima ha contribuito a ottenere il successo per 3-0 col Catanzaro, il 30 gennaio. Col Palermo, il 10 febbraio, ha rimediato la lesione collaterale dei legamenti del ginocchio, che lo ha costretto a un lungo stop.

«Stavo iniziando a ingrattare e a prendere fiducia, quando mi è capitato l'infortunio - spiega Compagnon -. Ho

provato un po' di sofferenza, perché avrei voluto aiutare i compagni. Comunque sono rimasto loro vicino, seguendoli dalla tribuna».

**Un'arma in più per l'attacco**

Adesso Mattia è ricomparso agile e scattante, pronto a seminare brividi. Col Cosenza il portiere Micaì gli ha negato la gioia del 3-2 con un balzo prodigioso (sicuramente la più bella parata vista nel corso della stagione a Piacenza). Invece sabato, a Pisa, è stato lui a sciupare una nitida occasione, calciando alle stelle, solo, davanti a Nicolas.

«Potrei avere nel cameriere qualche gol in più - ammette -, ma devo pensare positivo. Voglio togliermi ancora delle soddisfazioni realizzative. All'inizio del campionato abbiamo buttato via punti pre-

ziosi, ma ormai quello che è successo non conta. È indispensabile concentrarsi sui prossimi appuntamenti. Chiaro che, nel primo anno di B, c'è voluto tempo per adattarci, e fare gruppo. Poi i risultati sono arrivati».

Compagnon rammenta di avere cambiato posizione con Marco Zaffaroni, passando da esterno di fascia a seconda punta, e ricorda i suoi inizi, nella Juventus Next Gen, dopo essere rimasto 8 anni nelle giovanili dell'Udinese, e avere debuttato in C nel 2020/21 con il Potenza di Ezziolino Capuano. «Con la Juve Under 23 sono rimasto due campionati e mezzo, e ho compiuto il salto decisivo - conclude Compagnon -. Ho visto tanti fenomeni, e Cristiano Ronaldo è stata la mia fonte di ispirazione».